

Il coach fa il punto sulla campagna acquisti chiusa con Tj Cromer
«Dagli Usa cercavamo energia, e nelle ali ci sono registi aggiunti»

Ramagli presenta Udine: «È una Old Wild West per il presente e il futuro»

L'INTERVISTA

Giuseppe Pisano

Ora che il carrello della spesa è pieno, il "cuoco" Alessandro Ramagli ha tutti gli ingredienti e può mettersi all'opera per sfornare il suo capolavoro. La metafora culinaria calza a pennello, considerando che in settimana l'Apu si è legata a uno sponsor del mondo della ristorazione, Old Wild West. Prima di mettersi ai "fornelli", Ramagli ha ancora un mesetto per studiare le ricette nella sua Livorno, dopo aver trascorso una breve vacanza in Sicilia. Assieme al nuovo coach bianconero abbiamo parlato della campagna acquisti e passato ai raggi X il roster, ruolo per ruolo.

Ramagli, è soddisfatto della campagna acquisti appena conclusa?

«Sì, credo che la squadra rispecchi i canoni strategici. Volevamo avesse un senso per il presente e per il futuro. In ottica presente, ci volevano dei veterani in grado di trasmettere determinati valori al resto del gruppo: penso a Cortese, Antonutti, Fabi. Era importante, inoltre, avere giocatori buoni per presente e futuro, gente

più giovane in cerca della definitiva consacrazione, come Amato, Penna e Zilli, ma anche Nobile e Jerkovic. All'interno di questo telaio era chiaro avessimo bisogno di energia: ecco Beverly e Cromer».

Facciamo uno zoom sui vari ruoli, partendo dalla coppia di play Amato-Penna.

«Si tratta di una coppia ben assortita. Amato ha una buona mano, fa canestro e ha senso del gioco. A volte però gioca in punta di piedi: se vuole fare l'ultimo step e diventare giocare di serie A deve divorare l'asfalto. Penna lo conosco bene: mentre Amato è un play di struttura, lui è un play di energia. Ho visto "Lollo" molto cresciuto nelle ultime due stagioni, mi aspetto che entrambi colgano l'occasione per diventare decisivi, anche giocando spezzoni di gara assieme».

Capitolo guardie: ecco T.J. Cromer e Nobile.

«Cromer è sicuramente uno che sa fare canestro, ma è un errore pensare che venga qui per fare il top scorer. Attraverso la sua crescita come uomo squadra passa buona parte della nostra stagione, così come la sua carriera ha bisogno di un *upgrade*. Nobile è il nostro soldato Ryan, torna a casa e gli chiediamo certe missioni, perché la sua capacità di essere multi-

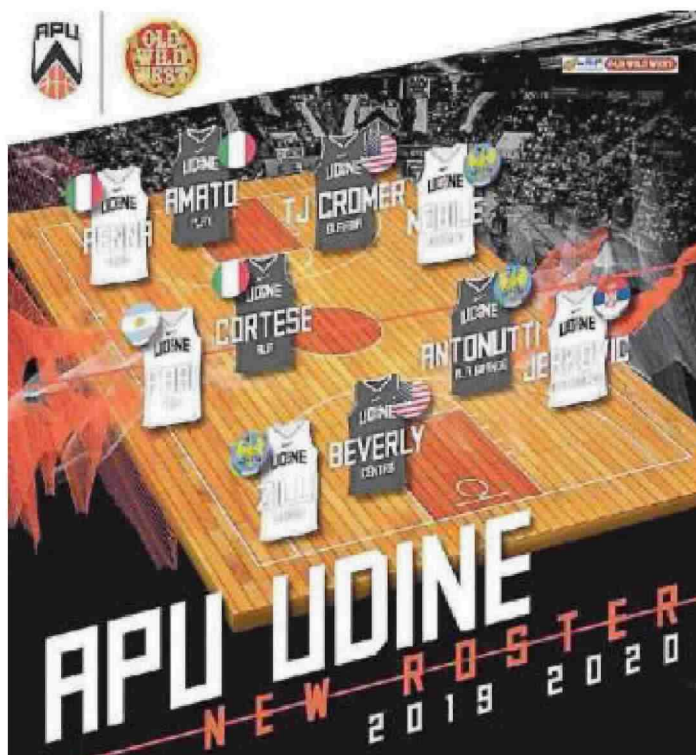
tasking sarà fondamentale. Se ci sarà da portare palla lo dovrà fare, idem se bisognerà cancellare dal campo una guardia Usa che ci ha fatto tre canestri di fila».

Il settore ali è variegato e offre molte soluzioni, con Cortese, Fabi, Antonutti e Jerkovic.

«Possono giocare tutti sia da tre che da quattro. Cortese e Antonutti hanno un quoziente intellettuale cestistico elevato, così come Fabi. Significa che nelle ali abbiamo il playmaker aggiunto. A tutti e tre chiedo di abbinare quantità alla qualità. Jerkovic arriva in punta di piedi. Ma mi piace ricordare che alla Virtus avevo un giocatore come lui (Danilo Petrovic, *ndr*), che diventò titolare nelle prime partite di campionato per l'infortunio di Ndoja. Starà a lui cogliere le occasioni».

Sotto canestro vigileranno Beverly e Zilli.

«Due giocatori all'antitesi. Beverly è dinamico, corridore, stoppatore. Per la taglia è un "cinque finto", in difesa può marcare sia un quattro che un cinque. Zilli arriva da due anni e mezzo travagliati, ma quando è stato bene ha fatto ottime cose. Spero abbia pagato il conto alla sfortuna. I due sono complementari, e contro squadre fisiche li potremo vederli assieme». —



Nella "simulazione" a cura di X-Bress ecco l'Old Wild West per la stagione 2019/2020: coach Ramagli è pronto per guidarla

